

lumeggiano aspetti e autori della letteratura moderna e in cui superficialità e approfondimento si avvicinano; ma si raggiunsero anche risultati concreti e nuovi, che la critica militante ceca non esitò a riconoscere. Talvolta però — e questo soprattutto per colpa del Cronia — si è scesi a temi particolari e ad autori modesti, quasi che compiti ben più importanti e scrittori ben più significanti fossero già stati trattati dalla boemistica italiana.

Per la letteratura slovacca non resta che richiamarsi al Giusti, il quale ne ha redatta la voce per l'*Enciclopedia italiana*, ne ha tracciato un quadro nell'introduzione alla poco felice traduzione delle *Cronache della casa triste* di Kukučín (1) e ne ha scritto articoli nella *Rivista di letterature slave*.

Allo stesso Giusti si devono infine la voce nella surricordata *Enciclopedia* e due articoli nella *Rivista di letterature slave* su i Sorabi o Serbi lusaziani (2).

Si allargano gli orizzonti della letteratura serbo-croata

Fra le letterature degli Slavi meridionali quella slovena è stata più fortunata nelle traduzioni che negli studi originali e negli articoli informativi. L'unica opera meritevole di rilievo è la monografia del Cronia su Župančič (3), che fu accolta con entusiasmo dalla critica slovena anche perché era la prima grande monografia sul sommo poeta sloveno. I rimanenti lavori sono modesti quadri complessivi di storia letteraria (4) o brevi saggi critici e articoli (5), disseminati in riviste e giornali da

(1) Udine-Tolmezzo, 1928.

(2) Data la rarità del tema, da ricordare anche A. CRONIA, *Le condizioni nazionali e culturali dei Serbi di Lusazia* in *La vita italiana*, 1926.

(3) A. CRONIA, *Ottone Župančič*, Roma, 1928.

(4) Cfr. la voce *Slovenia. Letteratura* di A. RES nell'*Enciclopedia Italiana*; MAVER nelle sue *Letterature slave*; I. TRINKO in *Storia politica, letteraria ed artistica della Jugoslavia*, Udine, 1940; un articolo di I. GRAFENAUER, *Nuova letteratura slovena*, tradotto male da C. (Calvi?) nell'*Eur. Or.* del 1924; gli striminziti «cenni» che I. MAFFEI e F. SINKOVEC MAYER hanno premesso alla brutta loro traduzione di *Duma* del Župančič nel 1924.

(5) O sono anche prefazioni a opere tradotte, come, per esempio, quella del GIUSTI a *Il racconto di Šimon Sirotnik* di Cankar, Roma, 1929 o quella del CALVI a *La mia vita* dello stesso autore, Mantova, 1930.